

ATTO DEL GOVERNO
SOTTOPOSTO A PARERE PARLAMENTARE

Schema di decreto ministeriale di individuazione, per l'anno 2024,
delle priorità tematiche per l'attribuzione di contributi a progetti
di ricerca proposti dagli enti internazionalistici

*(Parere ai sensi dell'articolo 23-bis, comma 2, del decreto
del Presidente della Repubblica 5 gennaio 1967, n. 18)*

(Trasmesso alla Presidenza del Senato il 16 febbraio 2024)



*Il Ministro degli Affari Esteri
e della Cooperazione Internazionale*



023002

Roma, 16 FEB 2024

Gentile Presidente,

l'articolo 23-bis del decreto del Presidente della Repubblica 5 gennaio 1967, n. 18 consente al Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale di erogare contributi per progetti di ricerca proposti dagli enti internazionalistici nell'ambito di priorità tematiche approvate con decreto del Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale, previo parere delle competenti Commissioni parlamentari da rendere entro venti giorni dall'assegnazione.

Le trasmetto quindi, qui unito, lo schema di decreto recante l'elenco delle priorità tematiche proposte per l'esercizio in corso, con preghiera di inviare tali documenti alla competente Commissione parlamentare per il previsto parere.

Antonio Tajani

Sen. Ignazio LA RUSSA
Presidente
Senato della Repubblica
ROMA



Il Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale

Visto l'articolo 23-bis, comma 1 del decreto del Presidente della Repubblica 5 gennaio 1967, n. 18 che consente al Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale di erogare contributi a enti pubblici o privati, associazioni, anche non riconosciute o comitati.

Visto l'articolo 23-bis, comma 2 del decreto del Presidente della Repubblica 5 gennaio 1967, n. 18 che stabilisce che i contributi di cui al comma 1 sono attribuiti - previa procedura pubblica, nel rispetto dei principi di trasparenza e di parità di trattamento - a progetti di ricerca proposti dagli enti internazionalistici nell'ambito di priorità tematiche approvate con decreto del Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale entro il 31 gennaio di ciascun anno, previo parere delle competenti Commissioni parlamentari, che è reso entro venti giorni dall'assegnazione;

Sentiti i pareri delle Commissioni competenti per materia della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica

DECRETA

Le priorità tematiche per l'attribuzione di contributi a progetti di ricerca proposti dagli enti internazionalistici ai sensi dell'articolo 23-bis del decreto del Presidente della Repubblica 5 gennaio 1967, n. 18 sono individuate nell'allegato 1 al presente decreto.

Roma,

Allegato 1

CONTRIBUTI A PROGETTI DI RICERCA PROMOSSI DA ENTI INTERNAZIONALISTICI

PRIORITÀ TEMATICHE - ANNO 2024

Le priorità tematiche per l'assegnazione di contributi a progetti di ricerca nel 2024 sono raggruppate in tre diverse dimensioni tematiche, nell'intento di catturare le implicazioni di varia natura e l'impatto trasversale che gli eventi internazionali più recenti hanno avuto per la proiezione estera dell'Italia. Questa suddivisione mira ad offrire una visione organica del complesso scenario internazionale sul quale si ripercuotono e si intrecciano sia gli effetti dirompenti di sconvolgimenti repentini che il dispiegarsi di tendenze strutturali di lungo periodo.

Data la complessità delle tematiche di politica estera nell'attuale contesto internazionale, si incoraggia la presentazione di proposte progettuali dal forte carattere interdisciplinare che sappiano affrontare, all'interno di un disegno di ricerca unitario e coerente, molteplici aspetti di uno specifico tema.

Saranno pertanto premiati quei progetti propensi a esplorare i numerosi risvolti delle priorità tematiche di seguito indicate, avvalendosi di partenariati e collaborazioni, sia a livello nazionale che internazionale, così da integrare nel gruppo di ricerca profili e competenze afferenti a diverse aree scientifiche.

Verranno favoriti inoltre quei progetti che mostreranno un'inclinazione a sperimentare e adottare teorie e strumenti metodologici innovativi, nonché a tener conto di elementi potenzialmente in grado di disegnare scenari futuri attualmente non prevedibili.

Requisito fondamentale dei progetti sarà considerata la capacità di accompagnare l'analisi teorica con concreti suggerimenti e chiare raccomandazioni di policy finalizzate a contribuire attivamente all'elaborazione delle linee di politica estera dell'Italia più appropriate per tutelare e perseguire l'interesse nazionale.

Ogni progetto dovrà quindi integrare questa prospettiva, finalizzata ad alimentare la riflessione strategica su ciascun fenomeno in termini di implicazioni, sfide e opportunità per l'Italia, nonché esplorare le possibili azioni collettive sul piano internazionale, di concerto con i partner europei e transatlantici.

L'alto grado di incertezza che caratterizza l'attuale contesto internazionale - e che ne influenza gli sviluppi - implica la possibilità che nel corso del 2024 emergano eventi prioritari per la politica estera italiana non prevedibili al momento della pubblicazione del presente Decreto. In tal caso, le proposte di progetto redatte con riferimento alle seguenti priorità, dovranno evidenziare l'impatto prodotto da tali sviluppi internazionali.

1. SICUREZZA. DIFENDERE L'INTERESSE NAZIONALE IN UN CONTESTO STRATEGICO IN EVOLUZIONE

a. Aree di crisi e instabilità.

- La guerra in Ucraina e le sue ramificazioni. Architettura europea di sicurezza, Russia e sviluppi nello spazio post-sovietico. Ricostruzione dell'Ucraina, prospettive e sforzi finanziari internazionali.
- Processo di riforme, *Institution building* e coinvolgimento della società civile nei processi di ripresa e ricostruzione post-bellici.
- Conflitto in Medio Oriente. Prospettive della questione israelo-palestinese, implicazioni regionali e scenari futuri.
- Le dinamiche di distensione e normalizzazione tra gli attori regionali nel Mediterraneo e nel Golfo alla prova del conflitto a Gaza.
- Il Mediterraneo allargato tra crisi croniche (Libia, Siria e Yemen), tensioni latenti (Algeria e Marocco) e crescenti fragilità istituzionali ed economiche (Tunisia, Libano, Egitto).
- Balcani Occidentali: le dinamiche regionali e la competizione geopolitica all'interno dell'Europa.
- Gli epicentri di instabilità africani, dal Sahel al Corno d'Africa. Estensione dell'arco di instabilità ai Paesi del Golfo di Guinea e al Mozambico. Influenze esterne, attriti interstatali e debolezze statuali.
- Sfide alla sicurezza nell'Indopacifico. Incognite e ricadute per l'Italia. Ruolo delle Organizzazioni regionali di cui l'Italia è partner nella promozione della pace e della prosperità nell'area.

b. I mutamenti del sistema internazionale

- La competizione tra grandi potenze. La polarizzazione internazionale e la competizione sistemica tra Stati Uniti e Cina.
- Il nuovo "non allineamento" dei Paesi del Sud del mondo, tra affermazione di nuove potenze, attori emergenti e rivalità.
- Tendenze demografiche ed economiche nel nuovo multipolarismo. La contrapposizione con l'Occidente e i tentativi di costruzione di un sistema multipolare alternativo.
- Il ruolo globale di Cina e India e le prospettive dei BRICS a seguito dell'allargamento. Il partenariato strategico con l'India.

- L'impatto delle tecnologie emergenti, la competizione per la supremazia tecnologica e le restrizioni all'accesso alla tecnologia come nuove variante degli equilibri geopolitici.
- c. Gestire l'incertezza: previsione strategica e nuovi strumenti
- Metodologie per esplorare scenari futuri ed eventi dall'alto impatto. Sistemi e strumenti innovativi per l'analisi di fenomeni complessi e delle dinamiche internazionali (analisi quantitativa, allerta precoce, intelligenza artificiale e impiego dei dati).
- d. La bussola euro-atlantica.
- NATO e rapporti transatlantici tra fianco orientale e fianco meridionale. Indivisibilità della sicurezza euro-atlantica e approccio a "360 gradi"
 - La politica estera e di sicurezza europea e l'Unione Europea come attore globale. Autonomia strategica, allargamento e prospettive della difesa comune alla prova delle più recenti crisi.
- e. Multilateralismo e Organizzazioni Internazionali.
- Il sistema della Nazioni Unite. Il ruolo dell'Italia e possibili riforme (da *Uniting for Consensus* e alla riflessione per il seggio unico europeo).
 - Il G7 a Presidenza italiana e il partenariato egualitario con l'Africa. Rapporti con G20 e strategie di *outreach*.
 - Minilateralismo e formati a geometria variabile. Sviluppi internazionali e riflessi regionali.
 - I partenariati con le Organizzazioni regionali. Le opportunità di sviluppo di Asia, Africa e America Latina attraverso processi di integrazione regionale.
 - Efficacia e limiti dei regimi sanzionatori.
- f. Vecchie e nuove sfide di sicurezza.
- Minacce ibride, droni e nuovi assetti, beni duali e attacchi cyber.
 - Sviluppi dell'intelligenza artificiale tra sfide e opportunità. La cooperazione internazionale, *governance* e meccanismi regolatori.
 - Domini contestati: spaziale, cibernetico, marittimo e Artico.
 - Contrasto alla disinformazione. La "battaglia" di narrazioni e il controllo dello spazio informativo.
 - La centralità di attori non statali e *proxies*: agende autonome e dipendenza funzionale effettiva dalle potenze regionali.
 - Il ritorno del terrorismo e del fondamentalismo.

- La sicurezza delle infrastrutture strategiche.

2. PROSPERITA'. CONCILIARE COMPETITIVITA' E SOSTENIBILITA' PER UNA CRESCITA CONDIVISA

a. Verso una nuova globalizzazione economica

- Fenomeni di re-, near- e friend-shoring. De-globalizzazione e riconfigurazione regionale del commercio mondiale? Nuovi mercati e tendenze sui Paesi emergenti.
- Dinamiche nelle catene globali del valore e “colli di bottiglia” del commercio internazionale. Connettività ed evoluzione delle rotte marittime e terrestri. Progetto di corridoio economico tra Unione europea, Medio Oriente e India (IMEC).
- L'Italia di fronte all'accelerazione tecnologica: tecnologie di frontiera e le sfide per non rimanere indietro.

b. Sicurezza economica: proteggersi dal rischio geopolitico.

- Militarizzazione (*weaponization*) dei rapporti economici, coercizione economica e altre dinamiche di sfruttamento delle interdipendenze.
- Sicurezza energetica e diversificazione delle forniture.
- De-risking e riduzione delle dipendenze nei settori strategici.
- Approvvigionamento e trasformazione di materie prime critiche per le nuove industrie e le tecnologie della transizione energetica e digitale.
- Geopolitica dei semiconduttori

c. Adattare l'architettura economica internazionale.

- Riforma dell'Organizzazione Mondiale del Commercio.
- Le Istituzioni Finanziarie Internazionali. Le prospettive di FMI, Banca Mondiale e delle Banche Multilaterali per lo sviluppo, anche alla luce della *Bridgetown Initiative*.
- Il ruolo della Nuova Banca per lo Sviluppo, i BRICS e i tentativi di de-dollarizzazione dell'economia mondiale.
- Finanza per il clima, fondi di compensazione e sviluppi del Vertice di Parigi.

d. Unione Europea

- Processo di approfondimento e riforma di integrazione UE. Il ruolo di settore privato e società civile.

- Proiezione globale UE e il panorama degli accordi commerciali.
 - Prospettive e potenzialità Global Gateway. Ruolo dell'Italia.
 - Transizione energetica. Bilanciare competitività e sostenibilità nel percorso verso la neutralità carbonica. Adattamento e altre tecnologie per l'impatto dei cambiamenti climatici.
 - Aiuti di Stato e distorsione del mercato. Sovranazionalità federale ed eurobond versus ri-nazionalizzazione delle politiche economiche.
 - Spazio comune europeo: prospettive migratorie di medio periodo e strategie per affrontare la sfida.
 - Il rilancio della competitività UE a livello globale. Ruolo dell'Italia nel dibattito europeo.
- e. La diplomazia al servizio della crescita del Paese.
- Innovazione tecnologica e digitalizzazione dell'economia. Ricadute e settori di interesse per il sistema Paese.
 - Contrasto all'"Italian sounding" e tutela della proprietà intellettuale.
 - Attrazione di talenti e investimenti stranieri nei settori strategici: leve e strumenti per rafforzare l'attrattività del Paese.
 - Internazionalizzazione e innovazione delle imprese per espandere l'export: analisi d'impatto nelle principali regioni e mercati di riferimento.
 - Sostegno istituzionale all'export: il ruolo degli strumenti di ICE-Agenzia in raffronti a quelli predisposti da enti omologhi di altri Paesi OCSE.
 - Diplomazia scientifica e diplomazia spaziale. Internazionalizzazione della ricerca scientifica e tecnologica. Ruolo e potenzialità per l'Italia.
 - Diplomazia dello sport, promozione dei grandi eventi in Italia e dei flussi turistici in entrata.
- f. La centralità dell'Africa e il nesso sviluppo-migrazioni
- Promuovere una crescita condivisa con un partenariato alla pari. Settori e filiere del sistema Paese da mobilitare nei rapporti con l'Africa.
 - La percezione degli interventi di cooperazione migratoria nei Paesi di origine e transito dei flussi. Strumenti per costruire partenariati paritari e condivisi.
 - Sicurezza alimentare. La collaborazione con i Paesi africani e mediterranei a sostegno dei piccoli coltivatori. Ruolo del settore privato.
 - Formazione professionale e sviluppo del capitale umano in Africa nell'ottica della creazione di lavoro come fattore preventivo.
 - Migrazioni e cause profonde. Contrastare i flussi irregolari e promuovere i canali regolari per mutui benefici.

- Gestione del debito nei Paesi a basso reddito e riforme banche multilaterali di sviluppo.
- Progetti di reintegro nelle comunità di origine, operazioni di rimpatrio volontario assistito dai Paesi di transito o destinazione e sinergie con le altre iniziative di cooperazione allo sviluppo.

g. La priorità dei rapporti con l'America Latina e i Caraibi

- Interscambio e investimenti come mezzi per consolidare le relazioni politiche con i Paesi dell'America Latina e Caraibi.
- La diplomazia culturale, la cooperazione scientifica e l'innovazione tecnologica come veicolo di mutua conoscenza e di rilancio delle relazioni dell'Italia con le regioni latinoamericana e caraibica.
- Rafforzamento istituzionale e dello Stato di Diritto, lotta alla criminalità organizzata e alla corruzione, diffusione della cultura della legalità come pilastri di democrazie più forti e di società più sicure.

h. Cooperazione allo sviluppo e politica estera

- L'ampio spettro della Cooperazione. Il nesso emergenza-stabilizzazione-sviluppo e il contributo italiano alla stabilizzazione nelle aree di crisi.
- Verso una strategia digitale della cooperazione italiana. La trasformazione digitale per perseguire l'Agenda 2030.
- La cooperazione allo sviluppo e l'interesse nazionale nell'attuale scenario geopolitico.
- Il trasferimento di tecnologie e sapere e il ruolo del profit nella cooperazione allo sviluppo.
- Strategie e buone prassi di enti e agenzie di cooperazione dei principali donatori. Innovazione e prospettive future della finanza per lo sviluppo, inclusa la finanza di impatto.
- La Cooperazione allo sviluppo e il nesso fra cambiamenti climatici, sicurezza alimentare e uguaglianza di genere. Ruolo delle donne come agenti di cambiamento e sviluppo su clima e sicurezza alimentare.

3. PARTECIPAZIONE. COMUNICARE L'IDENTITA' ITALIANA E I SUOI VALORI

a. Diritti umani e inclusività. I fondamenti della politica estera italiana.

- *Accountability*, azione della Corte Penale internazionale e dei tribunali speciali e il loro futuro

- Regolamentazione internazionale e protezione dei diritti nella dimensione digitale. Tutela dei diritti e delle libertà fondamentali online. Impatto dell'intelligenza artificiale. Inclusione digitale e coesione territoriale.
- Promozione della parità di genere come componente di politica estera.
- La tutela delle minoranze cristiane, con particolare riferimento alle aree di crisi.
- Libertà di religione o credo e dialogo interreligioso: sinergie tra le dimensioni e prospettive del ruolo dell'Italia in questo ambito.
- Tutela dei diritti dei più vulnerabili tra cui le persone con disabilità

b. Diplomazia culturale

- Il patrimonio culturale italiano come punto di forza del *soft power* italiano. Strategie per una promozione della cultura e della lingua italiana all'estero sempre più efficace, anche mediante il coinvolgimento del settore privato e l'uso delle più moderne tecnologie.
- Cooperazione bilaterale e multilaterale nei settori culturali. Intese bilaterali. Ruolo delle istituzioni culturali, missioni archeologiche e organizzazioni internazionali.
- Coinvolgimento delle istituzioni e degli operatori culturali nazionali nelle iniziative all'estero.
- Educazione, formazione e programmi di scambi come motori di sviluppo sostenibile e di società più inclusive. Strumenti per rafforzare l'attrazione di studenti e ricercatori internazionali nel sistema di formazione superiore italiano.
- Cooperazione universitaria allo sviluppo quale strumento per potenziare i partenariati, favorire i processi di pacificazione e di stabilizzazione sociale.

c. Diplomazia pubblica. Il racconto dell'Italia

- Rilevanza della comunicazione strategica. Costruzione di una narrazione incisiva competitiva sul panorama internazionale.
- Ruolo degli attori della società civile e sinergie per veicolare messaggi comuni.
- Rilevazioni e studio della percezione dell'Italia e della sua proiezione esterna all'esterno, anche tramite apposite indagini demoscopiche.
- Coinvolgimento delle giovani generazioni. Iniziative di dialogo intergenerazionale a sostegno di principi e prassi democratiche, europee e sovranazionali.

d. Collettività italiane all'estero.

- Il nuovo associazionismo italiano all'estero come risorsa della politica estera. Opportunità nel campo della cooperazione scientifica, economica e come facilitatore degli investimenti, della formazione e dell'*empowerment* locale.
- Il ruolo delle "reti" di categoria nella promozione delle eccellenze italiane nel mondo.
- Flussi, motivazioni e componenti della nuova emigrazione. L'emigrazione femminile e dei nuovi italiani nati all'estero. Le "reti rosa" e il profilo della nuova emigrazione femminile
- Il ruolo del "turismo delle radici" nella sensibilizzazione al tema dell'emigrazione e nel rafforzamento del legame con le comunità italiane all'estero e con i Paesi di accoglienza.

